



Privacy a giorni alterni Garante contro Google ma sulle intercettazioni zero tutele per i cittadini

■ ■ ■ **MATTEO MION**

■ ■ ■ Il Garante della Privacy spacca il capello in quattro a Google per l'utilizzo di dati a fini commerciali. «Siamo il primo Paese in Europa a mettere dei paletti a tutela degli utenti», tuona vittorioso il portavoce dell'Authority presieduta da Antonello Soro. Il gigante statunitense BIG G viene messo alle strette dalla legislazione nazionale in virtù di un ridicolo diritto all'oblio enunciato dalla Corte di Giustizia europea. Google dovrà 1) spiegare all'internauta che i suoi dati sono monitorati e trattati ai fini della c.d. profilazione (catalogazione a seconda delle preferenze), 2) acquisire il consenso specifico dell'utente, non essendo sufficiente un assenso implicito con l'utilizzo dei servizi, 3) cancellare entro 6 mesi dai propri archivi i dati acquisiti.

Chapeau! Fa piacere essere gli europei con la navigazione più sicura, ma è stupefacente che la tutela della riservatezza della posta elettronica sia superiore a quella di qualsiasi altro diritto. Forse le sbandierate quanto inesistenti riforme del governo Renzi sono queste. È però sconcertante che a Google vengano imposte limitazioni da Soviet a fini commerciali, mentre qualsivoglia sito o media rimane libero di pubblicare qualsiasi intercettazione telefonica anche la più ripugnante. Pardon proprio tutte, tutte no, perché quelle del Sacro Graal del Quirinale rimangono inascoltabili. Per il resto è prassi la rincorsa allo scopo dello sputtanamento di rapporti sentimentali, personali e professionali a colpi di virgolettato telefonico. L'orecchio del Grande Fratello è sempre aperto: basta una battuta detta male e un avviso di garanzia per mettere ko la vita delle persone. Molto spesso si sente ragionevolmente dire: Tizio alla fine era innocente, ma intanto l'hanno sputtanato. Dove sta scritto però che se Tizio è un ladro conclamato, debba essere sputtanato e umiliato? Il ladro e l'innocente hanno parimenti diritto alla tutela della riservatezza, perché è un diritto fondamentale dell'uomo costituzionalmente protetto. Se le cose dette hanno rilevanza penale, un pm potrà utilizzarle in un processo e stop. Invece da oggi la repubblica dello sputtanamento canta vittoria: mail sicura e cellulare aperto al pubblico. Sarebbe bene che la tutela dei dati personali avesse lo stesso grado di protezione in ogni manifestazione di parola e pensiero. Anzi, è più importante la protezione delle telefonate, dove spesso si fanno confidenze riservate. Siamo al solito fumo negli occhi. Anche il Garante soffre di renzismo, perché «rompere le scatole» a Google fa notizia, mettere ordine nel guazzabuglio delle intercettazioni è mediaticamente anti-popolare. L'inganno continua dalle Authority al Senato. Intanto, meglio mandare mail, perché l'unica telefonata sicura è quella al Quirinale...

POLESCHI Arte

dal 30 luglio al 11 agosto e dal 25 al 31 agosto saremo presenti a

La Versiliana - "Capolavori in Versiliana" - Viale Morin 16 - Marina di Pietrasanta (LU) - ingresso libero / orario 17-24

INAUGURAZIONE - mercoledì 30 luglio ore 19 e lunedì 25 agosto ore 19 - cocktail



Bueno Il principio di Hamilton 1966
olio su masonite cm 70x100



Morlotti Girasoli 1959
olio su tela cm 90x70



Tozzi Le dame 1974
olio su tela cm 65x54



Vangi Uomo sulla spiaggia 1992
bronzo e nichel cm. 52,5x72x 65



Pignatelli Treno 2011 olio su tela cm 106x170